

TURISMO - BENEFICO LIEVITO

Turismo benefico lievito di un sempre presente fervore di vita; fonte di preziosi accostamenti, di sani apporti spirituali, di felici scambi culturali, di salutari evasioni e distensioni, di vero progresso nel vivere civile.

Se ne parla di continuo nei nostri paesi e si lavora anche nel suo clima; ma si tratta, in verità, solamente di iniziative private viventi una vita individualistica, senza cioè la visione di una loro armonica, reciproca compenetrazione.

Ed ogni attività senza un concreto piano di insieme, chiusa (come allo stato di fatto) in sé stessa, si fossilizza.

Ed ogni azione (da qualsiasi parte si manifesti) senza una oculata incentivazione, rischia di diventare spesso controproducente e porta, non di rado, ad incomprensioni anche da parte delle Autorità tutorie.

La legge fisica della «Inerzia» è sempre operante anche nel campo intellettuale: la mentalità quietistica è portata sistematicamente più a valorizzare e sollecitare le attività in atto che a crearne delle nuove; i «Tra-vets» si disturbano nel pasare dallo stato di quiete a quello di moto!

Si è inoltre formata in molti la convinzione secondo la quale il Turismo può solamente nascere ove è una consistente attrezzatura alberghiera, causa questa anche della mancata affermazione del turismo nella nostra zona, rappresentando fattore incidente di valore negativo.

In realtà l'albergo non è necessità assolutamente determinante.

E' da sottolineare a tale riguardo che Turismo vuol dire «andare in giro» (definizione questa letterale e classica); e si va in giro spinti soprattutto dalla curiosità, dal bisogno di realizzazioni spirituali, dal desiderio di conoscere nuovi paesi, di assaporarne i costumi, come anche (fenomeno di attualità) dalla necessità di evasione e di distensione.

Dopo una «giornata piena» il turista cerca il riposo e la tranquillità che ristorino.

Per una sana visione del turismo è utile seguirne una schematica, anche se non del tutto aderente alla realtà, progressione di sviluppo:

— Se non si trovano in posto comodità alberghiere, il Turismo ricorre alla sua tradizionale tenda, alla semplicissima, ed icesi anche rudimentale, attrezzatura che si trascina dietro: «Omnia bona sua secum portat».

E' questo il «Turismo itinerante», che considera le attrezzature stabili non indispensabili necessità.

— Se in posto è un albergo (anche e meglio se modesto) e sempre non fanno difetto le attrattive, diventa «Turismo di classe» (nel senso materiale e spirituale).

E' questo comunemente detto «Turismo di Elite», degli agiati in genere, che cerca le sistemazioni materiali unite alle attrattive spirituali.

— Se alle bellezze della natura si accoppia una buona attrezzatura ricettiva il Turismo diventa «di fine settimana» e «di ferie».

E' questo il «Turismo di massa», frutto di esigenze sociali, più che di spinte intellettuali, con fini distensivi e di evasione dal posto di lavoro.

«Turismo Itinerante», «di Elite», «di Massa» considerati così, per comodità di esposizione, quasi successive fasi di una medesima attività, non debbono intendersi in modo assoluto come rispondenti ad un categorico «Iter».

Il vero turismo ad ogni modo rimane sempre quello Itinerante, classico - intellettuale in genere, con molti traguardi e molti sentimenti, ed anche, spesso, con non molti mezzi e possibilità. Indubbiamente, il più economico, sempre in atto, in continuo in cremento.

Per completare il nostro quadro è anche da aggiungere che «precursori» sono stati i «Globe trotters», nei tempi antichi non ben capiti dalla gente, e guardati anche con sospetto: lo stesso per i detti «sfaccendati» che tali erano, nel passato anche non lontano, considerati coloro che si adattavano a vivere nella semplicità ed a contatto della natura pur di soddisfare la loro sete spirituale. In verità il fermento intellettuale in genere non era allora visto, e da non pochi, che come manifestazione di gente oziosa.

Riferendoci ora in particolare alla nostra terra è da dire che in essa il Turismo, pur essendo in posti attraenti apporti naturali ed importanti elementi storico-sociali, poco finora si è sviluppato; però un fervore di attività varie, in atto qua e là, porta a sentire una ricerca di stretti loro accostamenti al Turismo vero e proprio.

Le «Pro Loco», le pubblicazioni, i circoli di cultura, le esposizioni di arte, i «Nights», i «Dancings», ecc. sono sicuro indizio di questo fermento intellettuale e spirituale: sono purtroppo, però, iniziative individuali e locali a sé stanti, non valutati spesso nella loro importanza.

Come affermazioni aventi carattere di vero turismo sono da considerare:

— Il suggestivo ritrovo sul Carboj: ristorante - bar, «Mira Lago», gestito in forma familiare da una coppia di sposi, intellettuali, ospitali, spiranti simpatia.

Richiama in estate numerosa clientela di Elite.

Da un pendio collinare tutto a pineta, sulla riva del suggestivo lago Carboj ove si specchia, allunga il suo sguardo sulla di lui opposta sponda, sulla ridente linea M. Genovese e M. Arancio e più in là, ove pigramente si distendono la graziosa Sambuca e la pittoresca Giuliana.

Spettacolo assai affascinante nelle ore vespertine e notturne.

— Non meno interessante la attività turistica sulla spiaggia di Porto Palo per un turismo di Massa.

In essa stabilimenti balneari, ristoranti, sport nautici, dancing ecc... e, attorno ad essi, su un pendio collinare che il tutto contorna, una scacchiera di graziose villette, vivaci e sempre allegre in quel sano ambiente balneare.

— In quel di Montevago un «Camping» con carattere di internazionalità.

Interessa tutta la zona da Segesta ad Adranone, da Selinunte a Sciacca Montevago centro topografico della zona; il Camping salutare tappa collinare intermedia, quasi obbligata sosta del corrente turistica:

Agrigento - Sciacca: Segesta più Palermo - Selinunte più Motia e viceversa.

Sorto con lo intento di valorizzare la zona tutta nelle sue particolari bellezze e nelle storiche archeologiche attrattive.

Con la sua attrezzatura ricettiva (piscina - tennis - giochi vari) e con escursioni particolari attira la clientela di un turismo itinerante un turismo itinerante; il suo è di Elite.

Alla portata del mare costituisce fresca, silenziosa, riposante meta per chi ha trascorso la giornata nella assolata spiaggia del non lontano mare.

Questa la situazione in atto. Rispecchia attività sorte spontaneamente, quale frutto di iniziative private, in posti diversi e con diversa fisionomia. E questa diversificazione spontanea è molto significativa in quanto — come si vedrà — dà particolare visione del futuro razionale assetto della zona tutta.

Ma le attività di organizzazione non sono state sostenute, ed anche le incomprensioni sono state non poche, di non facile superamento, sempre in atto.

Per la verità la legge regionale del 27-2-65 (annotata ed illustrata dall'on. R. Rubino - ott. 1966) in «Il Turismo e la Sicilia» era intesa a dare il via ad una azione di coordinamento generale, di sollecitazione e di valorizzazione.

Ma purtroppo una linea di demarcazione ha voluto dividere il nostro territorio in due parti. Detta linea che corre approssimativamente da Sambuca per il Carboj e Portella Misilbesi su Menfi, Porto Palo, avrebbe portato a considerare quale zona turistica solamente quella stendentesi nella parte ad oriente, rompendone così la inscindibile territorialità. Avrebbe suonato, in realtà, una grave mutilazione della sua unità fisico-storica.



Adranone (Sambuca di Sicilia) - La seconda campagna di scavi, effettuata nell'estate del '70, ha portato alla luce le tracce delle mura della città che saranno definitivamente scoperte nella prossima campagna di scavi che si annuncia importante per i massicci stanziamenti (circa 80 milioni di lire).

Non si è al riguardo in grado di spiegare quali potrebbero esserne state le ragioni.

In effetti, come unità fisica costituisce tutta quanto nel suo insieme, avanguardico del corridoio saccente (M. Cronio - Mare), comprende tutta (dicesi tutta) la zona collinare stendentesi da M. Genovese - M. Arancio al F. Carboj ed al lido, ed affacciata, a sud, al mare di Selinunte - Porto Palo. Zona questa ricca di risorse idriche, di attrazioni archeologiche, di bellezze naturali, di fenomeni di varia natura e specie (carsici - acque termali - fumarole ecc.), tutti aventi carattere di comune origine fisica, e di certa interdipendenza.

Il lago Carboj accentra tali attrattive in modo suggestivo.

In quanto alla storia la sua unità è ancora più evidente. Manifestazioni ed attività umane sotto ogni aspetto espliciti sempre con carattere di unità, dai tempi leggendari ai nostri giorni:

Adranone - Inico - Belicos - Zabut - Azono sono località che elaborano ed illustrano oggi la loro storia comune.

Cocalo - Dedalo - Minosse - Agatocle - Timoleone - Pirro - al Furat... Contessa iudicia sono nomi che impersonificano ed individualizzano la loro o-

pera unitaria nelle varie epoche storiche.

Anche ai nostri giorni lo stretto legame basato su fattori tradizionali, sentimentali, economici, spirituali... unisce in un sol fascio i paesi tutti.

Quanto sopra basta per vedere la unità inscindibile del nostro territorio.

Queste considerazioni e conclusioni vanno tenute presenti da chi volesse portarsi ad una organizzazione turistica appropriata; dovrebbe allora soprattutto sentire, nel giusto senso, le attività che naturalmente sono sorte nelle tre diverse zone.

A solo titolo di esempio:

I TRE POLI DEL TURISMO LOCALE

Zona A

In parte collinosa, in parte collinare: Adranone - Sambuca - testata del Carboj.

Il suo accogliente «Mira Lago» e le sottostanti acque del bacino embrifero suo — come i è detto — di rilevante richiamo.

Il tutto è da considerare come zona residenziale con attrattive archeologiche (Adranone) e suggestivi panorami. Sono da vedere in posto villette per soggiorno estivo ed autunnale ed alberghetti tipo familiare per un turismo di Elite.

Adragna, già attrezzata alla bisogna ed alla portata del lago, sostituirebbe parte residenziale per un turismo che ricerca attrattive escursionistiche e riposante ristoro.

Zona B)

Centrale e collinare: Montevago - Santa Margherita.

Sempre particolarmente cara a una villeggiatura stagionale. Ricordi storici (Crimisio - Al Balt...), sentimentali (Soggiorno di Maria Carolina di Borbone), letterarie (T. Lampedusa al suo «Gatto-pardo») sono tutti motivi di richiamo.

Il suo Camping necessario

e riposante posto di tappa per Night nella suggestiva pineta di Villa dei Pini rappresentano attrattive di primo piano.

Non mancano zone particolari per specializzati (grotte dei personaggi con i suoi fenomeni di vero interesse) come anche siti appropriati per bagni termali e cure terapeutiche (S. Pietro in Contrada Catalani).

Spingendoci al di là di ogni immaginazione su una possibile attrezzatura futura, nella visione certo di una non immediata attuazione, sarebbe anche da vedere un «Villaggio Turistico» nella zona Luni-Madonna di Trapani tra Montevago e Santa Margherita.

Zona C)

Marina di Porto Palo. Attività balneari ed attrattive, sport nati nel particolare ambiente.

Atto per un superbo sviluppo: il passato lo dimostra in modo evidente, quale promessa di felice attuazione.

Come sempre nel passato, agevole meta giornaliera anche della clientela collinare desiderosa di tuffarsi e di ozziare nello assoluto mare.

Zona tutta per un turismo di Massa, come anche per

quello estivo stagionale.

Non è questa la sede opportuna per i dettagli che peraltro vanno pacatamente ed oculatamente studiati. E' qui però da ripetere, a conclusione, che le particolari attività, già in atto, ci danno il necessario orientamento sulla particolare fisionomia da fare assumere alle diverse tre zone e sui conseguenti procedimenti organizzativi presi nel loro complesso.

Intanto occorrerà — non è mai tardi — sollecitare questa programmazione; incrementare le varie attività che abbisognano di aiuti concreti; sollecitare le nuove iniziative; e, soprattutto, amalgamare il tutto in una funzione di interdipendenza senza per nulla incidere sulle particolari individualità in atto in ciascuna delle dette zone.

Ciò non sarà difficile: le vie di comunicazioni non poche e comode, le distanze brevi e di facile superamento; i mezzi di traslazione celeri e numerosi; e, soprattutto, una oculata propaganda faciliteranno questa reciprocità funzionale.

Questa progettazione di massima non rappresenta di certo la sola e la più idonea soluzione; ve ne possono essere tante e tante altre fe-

lici; tante e tante varianti si potranno rendersi necessarie. Una cosa sola è indispensabile: nel fervore della progettazione, nello entusiasmo della sua esecuzione non fare il passo più lungo della gamba. Occorre tempo e sostanza. Non si ha il bastone di Mosè che miracolosamente, di prim'acchito, fa scaturire la acqua dalla arida rupe per il suo popolo assetato.

La meta non è difficile e si offre certa e promettente. Occorre entusiasmo e perseveranza.

C. G.

**Domenico
Abruzzo**

Motozappe

AGRIA

✱

Trattrici

Lamborghini